



Coordinamento Nazionale FLP Giustizia



Ministeri e
Polizia Penitenziaria

Reperibilità 3928836510

Coordinamento Nazionale: c/o Ministero della Giustizia Via Arenula, 70 – 00186 ROMA tel. **06/64760274** – telefax 06/68853024
sito internet: www.flpgiustizia.it e-mail: flpgiustizia@flp.it - flpmingiustizia@libero.it

Informativa n. 38_2016

Roma, 16 Marzo 2016

**Oggetto: AL VIA LA MACCHINA ORGANIZZATIVA DEL RICORSO DELLA
CGS ALLA CORTE EUROPEA DEI DIRITTI DELL'UOMO PER IL
MANCATO RINNOVO DEL CONTRATTO
Almeno 5.000 euro l'indennizzo richiesto per il blocco dal 2010**

Si pubblica il notiziario della FLP n. 15 Prot. n. 0090/FLP2016 del 15 Marzo 2016, inerente l'argomento in oggetto, con allegati.

Coordinamento Nazionale FLP Giustizia



Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche



00187 ROMA – Via Piave 61
tel. 06/42000358 – 06/42010899
fax. 06/42010628

sito internet: www.flp.it Email: flp@flp.it

Segreteria Generale

Prot. n. 0090/FLP2016

Roma, 15 marzo 2016

NOTIZIARIO N° 15

Ai Coordinamenti Nazionali FLP
Alle OO.SS. federate alla FLP
Alle Strutture periferiche FLP
Ai Responsabili FLP
Ai Componenti delle RSU
LORO SEDI

**AL VIA LA MACCHINA ORGANIZZATIVA DEL
RICORSO DELLA CGS ALLA CORTE EUROPEA
DEI DIRITTI DELL'UOMO PER IL MANCATO
RINNOVO DEL CONTRATTO**
***Almeno 5.000 euro l'indennizzo richiesto per il blocco
dal 2010***

La FLP, aderente alla nuova Confederazione sindacale CGS (Confederazione Generale Sindacale), è, unitamente a FGU, NURSIND e UNAMS, tra le OO.SS. promotrici dell'iniziativa che mira a ottenere la condanna del Governo a risarcire i lavoratori pubblici per il mancato rinnovo dei contratti dal 2010 al 2015 e per la mancata riapertura dei tavoli contrattuali, con adeguate risorse, a partire dal mese di luglio 2015, come previsto dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 178 che si è pronunciata a giugno 2015 sul ricorso promosso dalla FLP.

Ricordiamo che la Legge di stabilità 2016, stanZIA la cifra irrisoria di 5 euro lordi mensili e nulla dice per il passato, avallando un'inaccettabile scippo per le tasche dei lavoratori.

Col ricorso sarà chiesto alla CEDU - Corte Europea dei Diritti dell'Uomo un indennizzo monetario, che si stima essere superiore ai 5.000 euro per i dipendenti del comparto e ben più alto per l'area dirigenziale, e la copertura economica del Contratto da luglio 2015.



Il ricorso, che si prevede possa avere il suo esito entro due anni e che è direttamente esecutivo chiamando in causa il governo a risarcire i lavoratori ricorrenti, assume un duplice valore sindacale:

- La difesa dei diritti dei lavoratori pubblici contrattualizzati ad avere un rinnovo del contratto e un adeguamento salariale in linea con gli indici stabiliti dalle parti;
- La difesa del ruolo del sindacato quale organo di rappresentanza dei lavoratori, valore di rango costituzionale riconosciuto proprio nella sentenza della Corte Costituzionale n. 178/2015 che è alla base del ricorso che presenteremo alla CEDU.

La dignità dei lavoratori pubblici richiede oggi più che mai una tutela sindacale determinata e le federazioni costituenti la CGS, con questa iniziativa, dimostrano di voler rendere concreta questa tutela attraverso tutte le strade che le relazioni sindacali e il diritto le consentono.

Purtroppo la situazione economica dei conti pubblici e il contesto internazionale non lascia ben sperare sulla volontà del Governo di aggiungere adeguate risorse economiche a quelle previste nella legge di stabilità per il rinnovo dei contratti del pubblico impiego. Procediamo quindi verso una esigibilità dei diritti previsti dai trattati europei, anche oltre quanto già statuito dalla Corte Costituzionale, costringendo il Governo a pagare direttamente ai lavoratori il danno derivante dal mancato rinnovo dei contratti.

Da ieri sera sul sito internet www.ricorsocgs.it è disponibile tutto il materiale necessario per attivare il ricorso, che sarà aperto a tutti i lavoratori del pubblico impiego.

La macchina organizzativa infatti è già in moto in quanto i ricorsi dovranno essere depositati presso la Corte dei Diritti dell'Uomo entro il limite massimo di sei mesi ed è stimabile un'adesione che supererà sicuramente le 100.000 adesioni.

Sull'esito positivo della vertenza siamo particolarmente fiduciosi, in quanto ci avvaliamo di un pool di avvocati particolarmente esperti in questo ambito.

Questa, dopo la sentenza della Consulta, è un'altra iniziativa che farà storia.

LA SEGRETERIA GENERALE